

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

L'entrata nella scuola dell'infanzia rappresenta per le bambine e i bambini una tappa importante della loro vita in quanto segna il primo allontanamento dalla famiglia e il primo momento di confronto con luoghi, tempi, adulti e coetanei che hanno abitudini di vita diverse dalle loro.

Per questo è necessario che la scuola garantisca un ambiente sereno e accogliente che faciliti le relazioni positive di ogni singolo bambino rispettando le peculiarità di ciascuno.

Le insegnanti favoriranno il loro inserimento aiutandoli gradualmente al distacco dalla famiglia e ponendo particolare attenzione all'allestimento degli spazi e all'informazione-collaborazione con la famiglia e con tutte le agenzie educative presenti sul territorio.

L'accoglienza rappresenta un fondamento essenziale della qualità della Scuola dell'Infanzia e della sua offerta formativa, il risultato di un progetto educativo che richiede intenzionalità, condivisione e collegialità. La parola "Accoglienza", così intesa, apre a riflessioni sul modo di intendere la relazione educativa: è una modalità peculiare di stare in relazione con gli alunni, è un metodo di lavoro che può investire tutta l'organizzazione della scuola, dagli spazi ai tempi fino alle relazioni.

Accogliere significa interessarsi alla storia dei propri alunni, alle abitudini e alle caratteristiche uniche di ciascuno e creare connessioni tra la loro vita a casa e le esperienze che compiono a scuola.

È proprio con queste finalità che le insegnanti della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale hanno elaborato il seguente protocollo che prevede:

**Gennaio:** presentazione della Scuola all'utenza e apertura della scuola ai genitori, in data da definire, per una visita conoscitiva degli spazi scolastici;

**Maggio:** formazione delle sezioni in base ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti;

**Giugno:** un giorno durante la penultima settimana del mese, apertura della scuola per circa un'ora e mezza ai bambini accompagnati dai genitori, per una prima conoscenza degli spazi e della vita scolastica;

**Settembre:** incontro con le famiglie dei nuovi iscritti, presentazione del regolamento scolastico, delle modalità e dei tempi dell'inserimento;

**Settembre:** inserimento dei bambini.

### BAMBINI DI TRE ANNI

Per favorire un inserimento sereno, la scuola dell'infanzia accoglie i bambini di tre anni alcuni giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico (generalmente, tre giorni) in cui frequenteranno solo i nuovi iscritti con la seguente modalità:

primo giorno: i bambini rimarranno a scuola per un'ora e mezza circa, con la presenza di un genitore o un adulto di riferimento;

secondo giorno: i bambini rimarranno a scuola per un paio d'ore, i genitori lo lasceranno per circa una mezz'ora da solo per poi tornare per l'uscita;

terzo giorno: i genitori si fermeranno per un tempo minore, previo accordo con l'insegnante.

Durante la **prima settimana** i bambini si fermeranno soltanto in orario antimeridiano, senza pranzo;

La **seconda settimana** prevede la frequenza solo antimeridiana (8:00-13:00).

Nella **terza settimana** inizia la frequenza anche con il con mensa e uscita alle ore 13:00 per arrivare gradualmente fino alle ore 16:00.

## BAMBINI DI QUATTRO-CINQUE ANNI

Durante la **prima settimana**, qualora siano sereni, i bambini frequenteranno con l'orario completo previo accordo con le insegnanti.

Tale organizzazione è, però, suscettibile di cambiamenti qualora le insegnanti riscontrassero l'esigenza, da parte degli alunni, di frequentare con gradualità il tempo scuola.

### Accoglienza bambini anticipatori

L'inserimento dei bambini anticipatori richiede una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia in base al criterio di flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia di età che necessitano di maggiore attenzione, ritmi differenti, tempi più lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo.

Il presente "Protocollo di Accoglienza" predispone ed organizza l'accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni anticipatori.

L'ammissione alla frequenza per i bambini al di sotto dei tre anni (nati entro il 30 aprile) è subordinata alle seguenti condizioni:

- la disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- la disponibilità di locali idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità, tali da rispondere alle specifiche esigenze di bambini inferiori ai tre anni;
- la valutazione dell'autonomia del bambino elaborata anche attraverso il confronto con i genitori, alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.
- costituzione di una specifica sezione o distribuzione equa degli alunni anticipatori fino ai limiti di capienza consentito per sezione;

In caso di eccedenza di domande verrà seguito il criterio di precedenza relativo alla maggiore età anagrafica dell'alunno anticipatorio.

Requisito necessario per l'accesso alla scuola dell'infanzia è un accettabile grado di autonomia: ambulazione, comprensione e comunicazione, comunicazione preventiva delle necessità fisiologiche, alimentarsi in modo autonomo e con le posate da tavola.

In caso di bambini non sufficientemente autonomi si concorderà, individualmente con le famiglie, una frequenza ridotta con il supporto dei genitori (solo orario antimeridiano, senza servizio mensa, con l'intervento di un genitore in caso di specifiche necessità contingenti ex: cambio o particolari interventi sulla persona).

L'inserimento dei bambini anticipatori verrà attuato secondo le seguenti modalità:

- nelle prime 4 settimane di scuola per consentire un inserimento sereno con eventuali adeguamenti alle esigenze individuali dei bambini e delle famiglie è previsto l'orario ridotto e una progressione graduale fino alle ore 15,45;
  - nel periodo iniziale la scuola organizza la gestione dei bambini più piccoli con particolare riguardo alle esigenze di attenzione e di rassicurazione, in particolare è curata la conoscenza delle figure adulte che fungono da riferimento;
  - lo scambio di informazioni con le famiglie sull'andamento dell'inserimento è costante in questo periodo, per valutare le possibilità e le modalità di intensificazione dell'orario di frequenza;
- l'inserimento è facilitato con la progettazione di specifiche attività di gioco e orientamento nell'ambiente che consentono di perfezionare l'osservazione dei bambini, per la conoscenza delle loro potenzialità di serena frequentazione delle attività e del tempo scuola;

- la collaborazione con le famiglie diventa di assoluta necessità, pertanto a partire da settembre sono organizzati con i genitori per la conoscenza del bambino colloqui sul processo di inserimento e sul programma educativo;

L'obiettivo generale della Scuola dell'Infanzia è rispondere alle esigenze di crescita del bambino/a per favorire il suo sviluppo globale.

Il raggiungimento di tale obiettivo può avvenire solo offrendo a tutti i bambini/e più strumenti, situazioni e possibilità educative autentiche che favoriscano la formazione di un individuo caratterizzato dalla coscienza di aver diritto e dovere d'esprimersi il più possibile liberamente e creativamente.

La Scuola dell'Infanzia diventa, dunque, luogo di socializzazione, di confronto, di incontro tra più bambini e famiglie, momento di crescita comune sui problemi pedagogici.

Ciò comporta un ruolo attivo e responsabile da parte degli operatori scolastici e dei genitori nei momenti educativi, organizzativi e gestionali della scuola. Per favorire tutto ciò è necessaria la partecipazione costante agli incontri che saranno programmati nel corso dell'anno scolastico e il rispetto del Regolamento.

## Protocollo accoglienza di alunni con Bisogni educativi Speciali

Accogliere gli alunni con Bisogni educativi speciali (disabilità, DSA, svantaggi socio-economici, linguistici, culturali e altri bisogni particolari), significa fare in modo che essi siano parte integrante della scuola assieme ed alla pari degli altri bambini.

Tutti hanno diritto allo studio e per questi alunni "particolari" bisogna organizzare dei percorsi formativi personalizzati a seconda del problema che ci si presenta.

Il protocollo d'accoglienza è un documento redatto dal Collegio docenti ed allegato al PTOF, contiene tutte le indicazioni riguardanti le fasi dell'accoglienza e dell'integrazione a scuola dei bambini con BES.

Per questo documento si fa riferimento alla Legge Quadro n.104/92 e 170/2010.

Classificazione dei possibili BES:

1. Disabilità: psicofisica, motoria, sensoriale, autismo
2. Disturbi evolutivi specifici: DSA, Disturbi del linguaggio, coordinazione motoria, verbale, attenzione, iperattività e cognitivo al limite (borderline)
3. Svantaggi: socioeconomico, linguistico, culturale, relazionale
4. Allergie ed intolleranze alimentari, farmaci salvavita.

Per ogni categoria elencheremo in breve i percorsi da seguire.

### 1. Disabilità

Il bambino arriva a scuola già in possesso di una Certificazione da parte dall'Asl contenente una Diagnosi funzionale che definisce la patologia specifica riconosciuta.

Viene iscritto a scuola e la scuola contatta subito l'equipe psicopedagogica che ha redatto i documenti per iniziare un rapporto di collaborazione.

Stesura del PDF, Profilo dinamico funzionale, all'interno del quale si definisce la situazione di partenza e le tappe da conseguire; stesura condivisa da insegnanti e operatori socio-sanitari.

Entro novembre le insegnanti redigono il PEI, Piano educativo individualizzato, all'interno del quale vengono definiti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica.

Il PEI è sottoposto a verifiche periodiche.

### 2. Disturbi evolutivi specifici

Se il disturbo è già stato segnalato, si collabora con l'equipe psicopedagogica e si seguono le loro indicazioni, diversamente il bambino arriva a scuola e come tutti gli altri viene osservato dalle insegnanti durante il primo periodo.

Dopo aver notato che c'è qualcosa di anomalo, si progettano interventi differenziati concordati nel Collegio docenti e resi noti alla famiglia, al fine di far superare al bambino tali problemi.

Se il problema persiste o non ha avuto un netto miglioramento nei tempi prefissati si procede con una segnalazione alla famiglia attraverso uno specifico Modulo di segnalazione.

La famiglia a questo punto dovrebbe recarsi all'ULSS o da uno specialista affinché sia redatta una diagnosi del problema.

Dopodiché scuola, famiglia ed equipe specialistica collaboreranno assieme.

### 3. Svantaggi

In questo caso è necessario molto tatto da parte delle insegnanti nel segnalare il problema alla famiglia perché spesso non viene compreso ed accettato come tale.

Da parte della scuola si cerca di attuare tutte le strategie per sollevare il bambino da tale svantaggio ed essendo una scuola parrocchiale si cerca di agevolare la famiglia quando lo svantaggio è

socioeconomico mentre si cerca di coinvolgere la famiglia anche nelle attività della comunità quando è relazionale.

Le insegnanti sono sempre disponibili ad ascoltare le famiglie, cercando di dare un aiuto.

L'insegnamento viene personalizzato per ogni bambino, cercando di farlo sentire uguale agli altri.

#### 4.Allergie

Quando il bambino presenta un'allergia la famiglia avverte subito la scuola attraverso un certificato medico che vieta l'assunzione di determinati cibi.

La scuola redige una Dieta Speciale che viene approvata dall'ALSS e archiviata nel Piano di autocontrollo HACCP.

#### 5.Farmaci salvavita

Il bambino che presenta dei problemi di salute che necessitano l'assunzione di un farmaco salvavita sono accompagnati da un certificato medico e da un modulo firmato da entrambi i genitori che autorizzi l'insegnante alla somministrazione del farmaco stesso.

I farmaci sono conservati in posti sicuri, lontano dalla portata dei bambini.